IL TESORO PREZIOSO

Foglietto di informazione settimanale della Parrocchia Beata Vergine del Carmine in Assemini

www.parrocchie.it/assemini/carmine/ Anno 2026/n.19 – 31 maggio 2026

bvcarmineassemini@gmail.com - 3520732614



Non rinunciare a bussare!

In questi giorni, con don Leonardo, abbiamo completato il programma della Benedizione pasquale nelle case della nostra parrocchia. Siamo stati catapultati, per quasi 50 giorni, tra gli spazi in cui quotidianamente, tra gioie e fatiche, si vive buona parte del nostro tempo e dove sono custodite le relazioni più significative dell'esistenza. Per coloro che hanno il dono e la responsabilità di guidare una comunità cristiana, è una grande opportunità poter essere accolti nello spazio intimo e sacro delle mura domestiche e poter, anche se per pochissimo tempo, condividere segreti, profumi, lacrime e gioie di quella casa, affidando al Signore, nella preghiera, ognuno dei volti e ognuna delle storie di chi si sente a casa tra quelle pareti. Con don Leonardo e gli indomiti ministranti che ci hanno accompagnati abbiamo sperimentato la gioia e la tipicità di questa esperienza, ma anche la fatica – soprattutto in questi ultimi giorni di calura- e anche qualche "non-incontro" che lascia tanta tristezza dentro. Abbiamo scelto di bussare a tutte le porte e di suonare a tutti i campanelli (almeno quelli che funzionano) e di renderci presenti anche in questo modo tra le famiglie e le persone del nostro territorio. I ministranti: tra loro, insieme agli adulti, vorrei ringraziare i più piccoli e i ragazzi che hanno accolto con disponibilità e generosità questa opportunità. Per loro, quella di entrare nelle case e di conoscere tante storie, è stata sicuramente un'esperienza che arricchisce il bagaglio umano – anche quello delle caramelle! -, aiutando a rendersi conto di ciò che gira attorno a noi. Tra loro, vorrei ringraziare in modo particolare i cresimandi che, tra la loro miriade di impegni, hanno scelto di dedicare qualche loro pomeriggio per questa nuova esperienza. Abbiamo toccato con mano la diffusa e impellente necessità, espressa da tanti, di essere ascoltati, compresi ed incoraggiati: solitudini, incomprensioni, malattie, preoccupazioni e problemi improvvisi che nella maggior parte dei casi decretano irrimediabilmente la nostra umana impotenza. Ogni porta che si chiude lascia nel cuore la gioia di un incontro e la conferma di una relazione accesa e da consolidare, ma anche la faticosa responsabilità di portare dentro sé, e poi portare davanti al Signore, l'accorata raccomandazione per la salute, la devastante tristezza per mancanza di lavoro, e di figli lontano dalla loro terra, l'assurda amarezza per le incomprensioni e la faticosa lotta contro la disperazione, ormai di casa, per un motivo o per un altro, in tante delle nostre famiglie. Eppure, sempre di più e sempre con maggior consapevolezza, ogni porta che si chiude, dopo quell'incontro, chiede al cuore di aprirsi alla gratitudine per la bontà e la semplice ma sincera testimonianza di fede espressa dalle parole, dai sorrisi, dall'accoglienza di tante persone. Passare di casa in casa, offre la possibilità di avere uno sguardo più chiaro e più veritiero di come vanno le cose nella nostra cittadina, anche per ciò che riguarda la vita di fede. E non è roba da poco!

don Emanuele

Calendario liturgico

2026 MAGGIO 30 Sabato		Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 In onore della Madonna
31 Domenica	**SANTISSIMA TRINITÀ**	Ore 7.30 Per la comunità parrocchiale Ore 9.30 Lucio e famiglia **Ore 11.00 Celebrazione delle Cresime** *presieduta da Mons. Mosè Marcia, vescovo emerito di Nuoro* ore 17.00 *Battesimo* Alessandro V. Ore 19.00 Angelo e Antonina
GIUGNO 1 Lunedì	**SAN GIUSTINO MARTIRE**	Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Per la comunità parrocchiale
2 Martedì		Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Firmino e Celestina
3 Mercoledì	**SAN CARLO LWANGA**	Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Marisa, Margherita, Priamo, Bruno, Ugo, Luigi, Angelo e Laura
4 Giovedì		Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Pietrina
5 Venerdì		Ore 9.00- 12.00 *Adorazione Eucaristica* Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Antonio e Carmelina Ore 19.45 *Liturgia penitenziale* per genitori della Prima Comunione
6 Sabato		**Ore 10.30 Santa Messa nella chiesetta del Carmine** Pasquale, Angela e Rita Ore 18.15 *Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Ignazia
7 Domenica	**SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO** ***CORPUS DOMINI***	Ore 7.30 Per la comunità parrocchiale Ore 9.30 Per la comunità parrocchiale **Ore 11.00 Celebrazione delle Prime Comunioni** **Ore 19.00 Santa Messa nella chiesa di San Pietro e Processione Eucaristica cittadina**

"Seminatore instancabile, Dio esce ogni giorno nel mondo e sparge con generosità nei cuori il desiderio dell'infinito, di una vita piena, di una salvezza che libera. Sì, grazie a Dio, la messe è molta. Il nostro primo compito è questo: fare nostro lo sguardo del Signore. Non lamentarci soltanto dei terreni induriti né soffermarci semplicemente ai dati statistici, ma saper vedere, con gli occhi del Risorto, il raccolto che Dio stesso ci prepara."

Papa Leone XIV, 28 maggio 2026

In ascolto di Pietro

con Papa Leone XIV

Udienza generale, 27 maggio 2026

I Documenti del Concilio Vaticano II. II. Costituzione *Sacrosanctum Concilium*.

2. La riforma della liturgia: tradizione e sviluppo

Nell'Enciclica Mediator Dei, Venerabile Pio XII scrive che «la Chiesa è un organismo vivente, e perciò, anche per quel che riguarda la sacra liturgia, ferma restando l'integrità del suo insegnamento, cresce e si sviluppa, adattandosi e conformandosi alle circostanze e alle esigenze che si verificano nel corso del tempo» (I,V).

In piena continuità con questo principio, il Concilio Vaticano II nel Proemio della Costituzione Sacrosanctum Concilium (SC) riconosce come «suo dovere interessarsi in modo speciale anche della riforma e della promozione della liturgia» (n.1). L'assise conciliare era stata riunita, infatti, con lo scopo «di far crescere sempre più la vita cristiana tra i fedeli, di meglio adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti, di favorire tutto ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo e di rinvigorire ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa» (ibid.).

In quel momento storico si avvertiva fortemente la necessità di un rinnovamento delle forme rituali, mediante le quali da secoli la Chiesa aveva realizzato la glorificazione di Dio e la santificazione del popolo cristiano. Grazie al Movimento liturgico era maturata la convinzione, espressa in seguito da San Giovanni Paolo II, che «esiste un legame strettissimo e organico tra il rinnovamento della liturgia e il rinnovamento di tutta la vita della Chiesa. La Chiesa non solo agisce, ma si esprime anche nella liturgia e dalla liturgia attinge le forze per la vita» (Lett. Dominicae Cenae, 13). Per favorire l'accesso dei fedeli alla ricchezza dei doni di grazia dispensati dalla sacra liturgia, la Costituzione Sacrosanctum Concilium indica dunque con una formula molto efficace la direzione da seguire: «conservare la sana tradizione e aprire a un legittimo progresso» (SC, 23). Papa Benedetto XVI ha colto in questa dichiarazione d'intenti il «programma di riforma» dei Padri conciliari, «in equilibrio con la grande tradizione liturgica del passato e il futuro», notando come «non poche volte si contrappone in modo maldestro tradizione e progresso», mentre, «in realtà, i due concetti si integrano: la tradizione include essa stessa in qualche modo il progresso. Come a dire che il fiume della tradizione porta in sé anche la sua sorgente e tende verso la foce» (Discorso ai partecipanti al Convegno nel 50° anniversario di fondazione del Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo, 6 maggio 2011).

Il Concilio afferma la legittimità di tale progresso radicato nell'autentica Tradizione, distinguendo all'interno della liturgia «una parte immutabile, perché di istituzione divina», da «parti suscettibili di cambiamento, che nel corso dei tempi possono o anche devono variare, qualora in esse si fossero insinuati elementi meno rispondenti all'intima natura della stessa liturgia, o si fossero rese meno opportune» (SC, 21). Mutamenti di questo genere sono avvenuti costantemente lungo i secoli al fine di consentire ai fedeli una fruttuosa partecipazione, per mezzo delle azioni rituali, al mistero pasquale di Cristo, fondamento della fede cristiana. Il culto della Chiesa si è dunque "incarnato" nelle forme culturali di ciascuna epoca ed è stato capace di influire su di esse e addirittura di trasformarle. La liturgia è stata così, per secoli, un motore di evangelizzazione. Oggi occorre rinnovare questa energia in continuità con l'autentica e viva tradizione cattolica, cioè secondo una dinamica volta a introdurre i credenti alla pienezza della verità.

Si comprende allora perché i Padri conciliari abbiano raccomandato che la revisione dei riti, quando corrisponde a «una vera e accertata utilità della Chiesa», sia sempre compiuta «con l'avvertenza che le nuove forme in qualche modo scaturiscano organicamente da quelle esistenti» (SC, 23). Per il bene di tutta la Chiesa, ogni riforma dev'essere sempre «preceduta da un'accurata ricerca teologica, storica e pastorale» (ibid.). Il Magistero conciliare, in questo modo, invita a evitare il disorientamento dei fedeli, dissuadendo chiunque dall'aggiungere o togliere o modificare qualcosa, in materia liturgica, di propria iniziativa (cfr SC, 22). Il progresso evocato dalla Costituzione conciliare non compromette affatto la comunione ecclesiale: intende piuttosto confermarla e favorirla. Esorto pertanto tutti coloro che sono chiamati a preparare la celebrazione dei divini misteri, in particolare i sacerdoti che esercitano il ministero della presidenza liturgica, a custodire sempre quel rispetto dei testi e degli ordinamenti della liturgia che nasce dall'atteggiamento interiore di disponibilità e di affidamento a Dio, manifestando umiltà davanti alla sua grandezza e fedeltà sincera alla comunione ecclesiale.

bacheca





appuntamenti
31 maggio- 14 giugno 2026

Domenica, 31 maggio 2026

Ore 11.00 celebrazione delle Cresime presieduta da mons. Mosè Marcia, vescovo emerito di Nuoro

Giovedì, 4 giugno 2026

A Pula, presso il Santuario Is Molas, ritiro dei 21 ragazzi che il 7 giugno, alle ore 11.00, celebrano la Messa della loro Prima Comunione

Venerdì, 5 giugno 2026

Ore 19.45 Liturgia penitenziale per i genitori dei ragazzi della Prima Comunione

Domenica, 7 giugno 2026 – ***Corpus Domini***

Ore 11.00 Celebrazione delle Prime Comunioni

PROCESSIONE CITTADINA DEL CORPUS DOMINI

Ore 19.00 *Santa Messa* nella chiesa di san Pietro e, a seguire, *Processione Eucaristica* per le seguenti strade: via Oberdan, via Battisti, via Garibaldi, via Tevere, via Principe di Piemonte, via Cagliari. Conclusione nella chiesa B.V. del Carmine.

Venerdì, 12 giugno 2026 – ***Solennità Sacro Cuore di Gesù***

Ore 18.15 Preghiera del Santo Rosario
Ore 19.00 Santa Messa presieduta da P. Giuseppe Pham Dinh Cuong, *CSSR*
Processione: dalla chiesa parrocchiale B.V. Carmine, via Sardegna, via Sicilia, Via Calabria, Corso America e rientro nella chiesa parrocchiale B.V. Carmine.

Sabato, 13 giugno 2026

Ore 9.30 Santa Messa per la Festa di sant'Antonio da Padova presieduta da mons. Mario Cuscusa, *canonico del Capitolo Metropolitano di Oristano*

Ore 19.00 per la contemporaneità con la *Festa della musica*, la Santa Messa non verrà celebrata in parrocchia ma nella chiesetta della Madonna del Carmine.

Domenica, 14 giugno 2026

Ore 9.30 Santa Messa di ringraziamento dei ragazzi della Cresima, della Prima Comunione, dei ragazzi e dei genitori di tutti i gruppi e festa di conclusione dell'anno catechistico.